



presidente del Gruppo del Partito democratico al Senato, Nicola La Torre - Spero che le donne ancora sotto le macerie possano essere salvate al più presto e mi auguro si faccia subito chiarezza sulla dinamica del crollo».

Numerose le testimonianze: «Ho

Soccorsi

Muore la figlia dei titolari del laboratorio 7 persone estratte vive

visto tutto - racconta un signore che abita a poche centinaia di metri dallo stabile crollato - Intorno alle 12, 12:30 torno sempre dal mercato. Ho sentito un fragore incredibile che mi ha stonato, una nube bianca che si spargeva lungo tutto l'isolato. Poi, il silenzio. E quando la nube ha cominciato a salire urla, tante urla. Una tragedia. Conosco il proprietario del maglificio, una brava persona. La figlia una ragazzina educata e gentile». Ma rincara la dose. «Non è l'unica palazzina in queste condizioni. Guardi - indica un altro palazzotto - qui c'è un'ordinanza del Comune che ha imposto ai proprietari di questo palazzo la messa in sicurezza. Sa di quando è l'ordinanza? Di gennaio scorso. Avevano intimato di agire sulla staticità in 48 ore, e invece sono passati sei mesi e non è stato fatto nulla. A maggio crollavano i calcinacci, si vedevano i mattoni cadere. Una vergogna».

L'intera zona, infatti, è piena di palazzi dei primi del '900 in uno stato di degrado avanzato che, però, sono tutti proprietà privata. Questi, secondo decisione congiunta del sottosegretario Mantovano, del prefetto e dell'amministrazione comunale, saranno al più presto sgomberati per fare verifiche tecniche sulla staticità.

«Si tratta di una tragedia devastante - ha concluso il sindaco Nicola Maffei, a Torino per impegni istituzionali - Questa sciagura ci riporta alla mente lo straziante, analogo episodio vissuto dalla mia città nel 1959, quando si verificò il crollo in via Canosa (i morti furono 58, ndr). Ora attendiamo notizie certe prima di esprimere valutazioni di qualsiasi genere. Quel che più conta in questo momento è trarre in salvo chi manca all'appello. Ringrazio tutti coloro, anche i semplici cittadini, che stanno lavorando incessantemente nelle operazioni di soccorso dando prova di altruismo e coraggio. Un cenno di apprezzamento indirizzo a tutte le istituzioni che continuano a manifestare solidarietà in questi drammatici momenti».



Una delle vittime del crollo a Barletta

I lavori in un cantiere vicino la probabile causa del crollo

La scorsa settimana erano giunte numerose segnalazioni, che denunciavano scricchiolii continui, tanto da allarmare i residenti anche di altri palazzi. Secondo gli inquirenti una pala meccanica avrebbe minato la stabilità dell'edificio

Il retroscena

I.CIMM.
BARLETTA (BAT)

Lavori non segnalati al Comune di Barletta compiuti tra sabato e domenica in un cantiere vicino, potrebbero essere alla base del crollo della palazzina di via Roma, dove è morta una ragazzina di 14 anni. Il procuratore capo di Trani, dopo aver incontrato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, ha aperto un'inchiesta senza indagati in cui ipotizza il reato di disastro colposo. Fonti giudiziarie rivelano che al momento è presto per accertare le responsabilità, «è necessario salvare le persone prima», ma ugualmente la lente degli investigatori è puntata sul cantiere adiacente la palazzina crollata.

L'indagine è delicata, soprattutto perché potrebbe essersi trattato di un crollo accidentale, visto che non risultava essere l'unico palazzotto con problemi di staticità. Ma c'è chi è pronto a giurare che la causa del crollo non sia accidentale. All'Ufficio tecnico del Comune di Barletta era nota la vicenda della palazzina

crollata. La scorsa settimana erano giunte numerose segnalazioni, che denunciavano scricchiolii continui, tanto da allarmare i residenti anche di altri stabili. L'Unità ha contattato un architetto comunale, Francesco Gianferrini, che si occupa proprio dell'edilizia di Barletta. Secondo quanto racconta, la palazzina faceva parte di un complesso con altre due strutture pericolanti, una delle quali abbattute recentemente, per far spazio ad una moderna. «Nella settimana scorsa ci sono giunte numerose segnalazioni, che denunciavano scricchiolii provenienti dalla

L'architetto comunale
«Venerdì scorso i tecnici avevano fatto tutti i controlli»

palazzina - spiega - Venerdì mattina sono andati i tecnici del Comune per fare i controlli e non hanno trovato alcun problema. La palazzina era in buone condizioni». Ugualmente, però, «avevamo deciso di fare controlli più approfonditi così avevamo messo a punto un'ordinanza, firmata dal sindaco, che dovevamo notificare propri oggi (ieri, ndr).

Gli scherzi del destino». Secondo il professionista, i titolari dello stabile erano «tenuti a nominare un proprio tecnico che avrebbe fatto controlli, con i nostri, per accertare che la struttura fosse realmente stabile». Qualcosa, però, non sarebbe andata per il verso giusto. «Venerdì abbiamo fatto i controlli e tre giorni dopo crolla la palazzina? Qualcosa è successo tra sabato e domenica. Noi riteniamo che il cantiere vicino possa aver compiuto lavori che non erano stati denunciati. Ci hanno raccontato che stavano compiendo alcune pulizie, ma riteniamo che possano aver utilizzato una pala meccanica. Non ci sentiamo di muovere accuse, ma questa pala meccanica potrebbe aver minato la stabilità del palazzotto che oggi è crollato». La Procura, dunque, quasi certamente acquisirà la testimonianza del professionista, ma l'indagine ugualmente sarà a più ampio raggio. Difatti l'intera area è costellata di palazzotti dei primi del '900 in evidente stato di abbandono e con problemi di staticità. Eventuali colpe, dunque, saranno accertate al termine di una serie di atti investigativi, come l'acquisizione di tutti i carteggi del palazzotto crollato. ♦